ZENITH C
MARMI E GRANITI
Mostra ingresso libero
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 | numero 27 | L. 1000
Sabato 10 febbraio 1990

MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

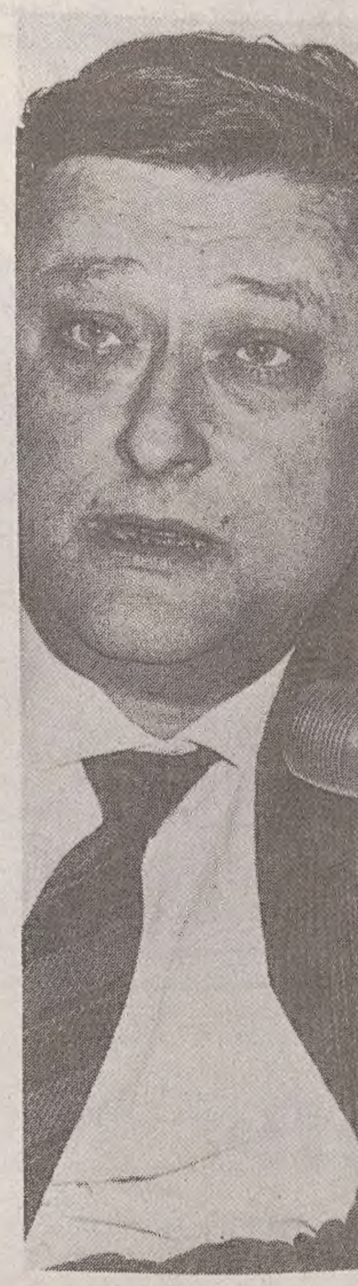
«PROVOCAZIONE» DI ANDREATTA
Un futuro finanziario per la città del 2000?

Servizio di
Massimo Greco

Il professor Beniamino Andreatta, senatore dc, presidente della commissione bilancio di palazzo Madama, circa due anni fa venne a Trieste, in occasione di un incontro organizzato dalla Provincia, che aveva commissionato a Polis uno studio su una moderna utilizzazione dei punti franchi. In quella circostanza Andreatta osservò che un'interessante prospettiva per l'economia giuliana sarebbe stata la creazione di un centro finanziario «off shore», importante tramite tra i mercati dell'Europa orientale e occidentale. Sono trascorsi poco meno di 24 mesi, il lavoro — già eseguito da Polis — giace in qualche cassetto dell'amministrazione provinciale, di «off shore» si parla più che altro in riferimento agli sport nautici. Intanto i Paesi dell'Est stanno cambiando pelle.

Ma Andreatta — ospite ieri del convegno «Un futuro per Trieste» organizzato dall'istituto Gramsci in collaborazione con enti pubblici e associazioni imprenditoriali — non demorde e lancia, sempre sul progetto del centro finanziario, un guanto di sfida per sbrinare la pigrizia indigena. Dice Andreatta: due anni fa esisteva un problema di ordine valutario, che oggi è limitato alle monete extracomunitarie. Adesso il problema è di natura fiscale, in quanto le esenzioni, cui sarebbe soggetto il centro finanziario in punto franco, costituirebbero un mancato introito per l'erario.

Che fare? Andreatta ha un'idea: una copertura finanziaria potrebbe essere garantita da una quota ricavabile dai finanziamenti previsti dalla legge sulle aree di confine, che dovrebbe essere approvata — salvo scioglimento delle Camere — entro l'estate. Ma il senatore-professore chiede a Trieste una risposta secca e veloce, da formularsi nel giro di pochi mesi: questo centro finanziario s'ha da fare o no? La replica potrebbe essere affidata a un gruppo di lavoro che veda all'opera esperti delle Generali, della Comit, del San Paolo, degli ambienti economici locali. Si tenga conto — ha strizzato l'occhio



Beniamino Andreatta

Andreatta — che da parte di Bankitalia non dovrebbero esserci resistenze.

Un'altra proposta: perché — ci ha chiesto al termine del suo intervento l'esponente dc — a Trieste non ci si informa sul progetto di legge che il ministro per il Commercio con l'estero Ruggiero ha recentemente presentato per agevolare la costituzione di «joint venture» tra aziende italiane e straniere? La piazza triestina potrebbe ben prestarsi a un rapporto più stretto e immediato con i Paesi dell'Est, eppoi meno uffici sono a Roma e meglio è...

Andreatta non si è limitato a questi consigli: si è dichiarato favorevole alla massima apertura economica verso i Paesi est-europei — senza limitazione nella circolazione dei prodotti —, ha lamentato l'organizzazione «medievale» dei porti mediterranei, ha auspicato l'interessamento dell'ateneo triestino per gli studi linguistici ed economici dedicati all'Europa orientale.

Il convegno, che si svolge nella sala-riunioni della Camera di commercio e che si concluderà oggi pomeriggio, era stato aperto da un'ampia introduzione del presidente del Gramsci, Giuseppe Petronio. Lo storico della letteratura si augura che un grande progetto per l'avvenire di Trieste possa nascere da un «patto sociale» capace di coagulare le energie cittadine.

Poi la parola a Giorgio Rossetti, europarlamentare del Pci. Quattro i momenti essenziali della relazione. Primo: Trieste non sarà più area marginale della Cee ma diverrà, dopo gli accadimenti nell'Est Europa, un nuovo «baricentro» continentale; c'è bisogno di meno assistenzialismo e di maggiore assistenza, la legge sulle aree di confine deve essere ri-finalizzata a favore di una incisiva penetrazione delle piccole-medie aziende nei mercati dell'Est. Secondo: Rossetti propone un grande mercato europeo «interno» che raccolga anche i Paesi aderenti all'Efta, tra i quali c'è l'Austria, tradizionale «utente» del porto triestino. Terzo: positive ricadute per Trieste potrebbero venire dalla messa a punto di un progetto di «cabotaggio mediterraneo» coordinato tra tutti i Paesi rivieraschi. Quarto: attenzione — dice Rossetti — ai rischi connessi alla caduta di protezionismi e aiuti statali che alterano la concorrenza, è necessario a questo riguardo un salto di qualità da parte dell'imprenditoria locale.

Nel pomeriggio i problemi della portualità sono stati al centro dell'intervento di Ugo Marchese, docente nell'Università di Genova. Marchese ha posto l'accento sulle preoccupanti condizioni degli scali marittimi italiani — nella prospettiva del confronto con quelli nord-europei e dei nuovi orizzonti operativi delineatisi a Est —: i porti italiani vegetano seguendo modelli arretrati e inefficienti a livello di conduzione e di organizzazione.

I PROBLEMI DI CATTINARA E DEL MAGGIORE
Troppi ricoveri impropri: un laccio per ospedali a corto di personale

Anziani ricoverati all'ospedale Maggiore.

I ricoveri ospedalieri «impropri», ossia di persone anziane, spesso sole, che finiscono per dover utilizzare la struttura sanitaria come temporanea casa di riposo, è uno dei problemi triestini particolari esposti alla commissione sanità del consiglio regionale che ieri ha compiuto una visita ai nosocomi di Cattinara e del Maggiore. La commissione, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), si è incontrata con i direttori di alcune divisioni mediche nel quadro di una serie di sopralluoghi che sta effettuando in vista dell'approvazione del secondo piano sanitario regionale. Con il presidente Lepre c'erano i consiglieri Lucio Vattovani (Dc), Gianfranco Gambassini (LpT), Andrea Wehrenfennig (Lv) e Milos Budin (Pci).

All'ospedale di Cattinara la commissione si è incontrata con il professor Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di clinica chirurgica generale. Il reparto dispone di otto sale operatorie, ma la mancanza di personale infermieristico e di ausiliari rende difficile l'assistenza ai pazienti.

Dell'insufficienza di personale si è lamentato anche il professor Basilio D'Agnolo, direttore della Terza divisione medica generale ed è qui che si verificano molti ricoveri «impropri», che ovviamente non vengono rifiutati. Il loro numero è elevato ed egli è costretto a chiedere ospitalità, per una parte dei pazienti, ad altri reparti.

Nella visita all'ospedale di Cattinara la commissione ha avuto anche incontri con il dottor Antonio Polacco, incaricato per la direzione sanitaria, con la dottoressa Manuela Stroili della sovrintendenza sanitaria, col professor Euro Ponte della clinica medica e con il professor Francesco Marotti, direttore della clinica ortopedica e traumatologica.

Al problema del personale paramedico e ausiliario, al Maggiore si aggiunge quello della struttura. L'edificio è vecchio di centocinquantanni e gli ambienti di certe divisioni sono in uno stato di tale degrado da non poter offrire le minime garanzie di igiene.

E' questa la principale lamentela fatta dal professor Bruno Martinelli, direttore della Divisione ortopedica. «Ho mandato mesi fa le diapositive di denuncia di questo stato di degrado all'Usl — ha detto — ma si sono limitati a prenderne atto».

Ben ristrutturata invece la Cardiochirurgia, dove però il direttore, il professor Bruno Bianchini e la sua équipe, riescono a fare un numero limitato di operazioni per la solita mancanza di personale. Un esempio. La terapia intensiva ha otto letti, tre o quattro dei quali soltanto sono utilizzati perché con gli infermieri che ci sono non è pensabile poter star dietro a otto pazienti. E così i tempi di attesa per un'operazione sono lunghi, la notte c'è un solo infermiere per decine di pazienti, i medici non possono operare perché poi non c'è chi può prestare assistenza.

E' logico dunque — ha osservato Branchini — che i costi medi per operazione salgano e le statistiche di fine anno dicano che la Cardiochirurgia opera poco, 250, 300 pazienti al massimo. Se ne potrebbero operare almeno 500. E' prevista una seconda sala operatoria! Che senso ha però attrezzarla se poi non si ha la gente per farla funzionare?

LPT
Staffieri lascia?

Giulio Staffieri, di professione pilota di aerei, non ha le doti del «temporeggiatore». Quinto Fabio Massimo non è un suo mito. «E' stato superato ogni tempo limite — sostiene il segretario della LpT — ora non intendo aspettare oltre, per cui il 23 febbraio metterò a disposizione dell'assemblea degli iscritti il mio mandato».

Evidentemente Staffieri ha valutato che l'attuale momento politico che ha visto un'ulteriore dilazione della decisione del pentapartito sul coinvolgimento della Lista nelle maggioranze al Comune e alla Provincia debba venir scalzato dall'abulia che lo contraddistingue. Prima si incontra con il segretario nazionale socialdemocratico e mette a punto possibili alleanze per le prossime elezioni amministrative. Socialista avvisato... Poi la decisione di rinviare tutto alla volontà della base. «Ci hanno messo nel frigorifero per troppo tempo — sostiene — l'ibernazione non ci confà. Se non si vuole decidere allora saremo noi a offrire la soluzione di questo enigma politico.

«La Lista — prosegue il comandante — ha dato un preciso segnale la scorsa estate quando è entrata a far parte della maggioranza programmatica della Regione. Poi tutto si è arenato. Prima i problemi socialisti. E abbiamo atteso. Poi i problemi democristiani. E abbiamo atteso. Ora basta. Questo è un ulteriore esempio di dove può arrivare la partitocrazia, quando agli enti locali è indispensabile un'iniezione di pragmatismo».

Per la LpT però quest'assemblea potrebbe essere anche l'inizio della fine, come sostengono molti partiti? «La Lista morta? replica Staffieri, beh, chi lo dice provi a pensare a un'alleanza per le prossime elezioni politiche di tutti i movimenti autonomisti del Nord Italia, LpT compresa, e poi vedremo chi è morto».

Nella complessa partita a scacchi della politica triestina la LpT ha ora deciso di muovere l'alfiere.

[m. ma.]

PRI
L'Edera si interroga

Avrà inizio questa mattina alle 9.30, all'hotel Savoia, la prima conferenza organizzativa provinciale del Partito repubblicano dal titolo «Trieste tra utopia e realtà». Il Pri cercherà di impostare i lineamenti e i contenuti del partito in funzione del futuro della città. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario provinciale Paolo Castigliego e si concluderanno con l'intervento del segretario organizzativo nazionale onorevole Gianni Ravaglia. Previste le relazioni dell'assessore regionale Dario Barnaba, di quello comunale Sergio Pacor e del vicepresidente della Provincia Giovanni Cervesi.

Nel pomeriggio i lavori saranno riservati ai soli iscritti con un dibattito e la replica del segretario.

LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA
Nessun 'avviso' a Seghene e Pacor per l'inchiesta sul verde pubblico

Non c'è alcun avviso di garanzia per il vicesindaco Augusto Seghene e l'assessore comunale alla cultura Sergio Pacor in relazione all'inchiesta, aperta nel maggio scorso dalla magistratura triestina, su presunte irregolarità nella gestione del verde cittadino. Contrariamente alla notizia pubblicata nell'edizione di ieri, gli unici nuovi atti riguardanti l'inchiesta si limitano a una serie di mandati di comparizione nei confronti di persone che allo stato attuale delle indagini verranno ascoltate in qualità di imputati. I provvedimenti, firmati in queste ore dal magistrato, riguardano pubblici funzionari e privati che nell'espletamento delle loro attività si erano occupati a vario titolo di spese e interventi inerenti la manutenzione di parchi, aiuole, e giardini di pertinenza municipale.

Ieri, una malaugurata ridondanza di notizie diramate da diversi canali, ha erroneamente coinvolto in questa nuova fase istruttoria i nomi di Seghene e di Pacor, i due amministratori pubblici che fin dalle prime battute della vicenda avevano escluso qualsiasi possibilità di addebito nei loro confronti, mettendosi a piena disposizione della magistratura per fare luce sull'intricato caso. Era stato lo stesso vicesindaco Seghene, subito seguito dall'assessore Pacor, a chiedere immediatamente la formalizzazione dell'istruttoria per sgomberare prima possibile il campo da facili illazioni. Peraltro Seghene, nel corso del suo mandato amministrativo, non aveva mai ricoperto direttamente o indirettamente incarichi che lo avessero portato a contatto con i problemi della cura del verde cittadino. «Se avessi il sospetto di essere rimasto minimamente coinvolto in questa vicenda per negligenza o per superficialità - aveva dichiarato Seghene - mi sarei già dimesso. Quando invece non ci sono elementi concreti a carico di una persona si dovrebbe andare con i piedi di piombo».

PRIMI ACCORDI
Trattative Act-sindacati: scioperi forse sospesi?

Si è concluso ieri il primo turno degli incontri fra sindacati e direzione dell'Azienda trasporti dopo che Cgil, Cisl e Uil dell'Act avevano proclamato due azioni di sciopero per martedì 13 (due ore) e per domenica 25 (l'intera giornata). Il confronto era iniziato mercoledì ed è ripreso appunto ieri mattina. L'Azienda ha accolto alcune delle richieste connesse all'interpretazione e applicazione di norme contrattuali e dell'accordo integrativo senza peraltro subordinarle a una revoca dello sciopero. Saranno i sindacati a decidere autonomamente se gli accordi raggiunti sono tali da poter consentire per intanto una sospensione dell'astensione dal lavoro di martedì.

Un nuovo incontro fra le parti è già stato fissato per giovedì, in attesa che lunedì si riunisca la commissione amministratrice per dare risposte ad alcuni punti rimasti ieri ancora in sospeso nonché per definire la nuova tabella organica. E' quest'ultima la questione che più sta a cuore al sindacato e che dovrà fissare il numero dei dipendenti ai diversi livelli funzionali nonché i loro diretti incarichi.

ULTIMA ORA
Automobile in fiamme

Violento incidente la scorsa notte in via Flavia. Poco prima dell'una un commerciante jugoslavo di 35 anni, Joze Rosc, è finito con la sua automobile contro un albero. L'autovettura ha preso fuoco. Fortunatamente il guidatore è riuscito ad uscire dall'abitacolo. Soccorso dalla Cri, medico dottoressa Nicolazzi, ha riportato un trauma cranico facciale, lesioni e sospetta frattura del femore sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore. La prognosi è di 90 giorni. L'incidente è avvenuto sullo stradone che porta ad Aquilinia, poco prima dell'ingresso dell'ex Aquila. L'autovettura jugoslava ha sbattuto con violenza contro uno degli alberi che in quel tratto fungono da spartitraffico. Sul posto anche i vigili del fuoco di Muggia che hanno domato l'incendio e i carabinieri.

CONTRO LA LIBRERIA MORGANA
Colpi sparati in via del Bosco

Due proiettili si sono conficcati nei volumi esposti sugli scaffali
Fortunatamente nè il proprietario nè i clienti sono rimasti feriti

Ha tutto l'aspetto di un gravissimo attentato che solo per una fortunata coincidenza non si è trasformato in tragedia. Erano da poco passate le 19 quando alcuni spari hanno echeggiato lungo la stretta via del Bosco. Due proiettili hanno perforato la vetrina della libreria «Morgana» che si trova al numero civico 50/c e si sono conficcati, ad altezza d'uomo, in alcuni libri riposti sugli scaffali.

In quell'istante all'interno della libreria c'erano il titolare Edoardo Triscoli, 34 anni, e alcuni clienti. Sul momento nessuno si è accorto di nulla. Solo un sobbalzo per l'improvviso e inatteso rumore delle due (o tre sostengono alcune versioni) esplosioni. Qualche istante dopo l'amara scoperta.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria. I militari dell'Arma hanno rinvenuto i due proiettili conficcati tra i libri. Sono stati sparati, sostengono gli inquirenti, o da una «38 Special» o da una «357 Magnum».

Nessun testimone ha visto nulla di sospetto nei pressi della libreria. Non si è ancora in grado di stabilire se i colpi sono stati esplosi da qualcuno che si trovava a piedi all'esterno del negozio oppure da un'automobile in corsa.

I carabinieri hanno raccolto molte testimonianze. Alcune sono discordanti. C'è chi parla di aver sentito tre colpi, chi due. I proiettili ritrovati, però, fin'ora sono solo due. Fino a tarda sera non c'è stata alcuna rivendicazione dell'atto. I carabinieri stanno vagliando varie ipotesi, anche se sembra sia stata individuata una pista ben precisa su cui viene mantenuto il massimo riserbo. Non trova molta credibilità tra gli investigatori un'eventuale matrice politica del fatto. Il titolare, almeno così ha dichiarato ai militari dell'Arma, non aveva ricevuto nessuna minaccia nei giorni scorsi.

La libreria «Morgana» è specializzata nella vendita di libri fantasy, di fantascienza, ma vi si trovano anche molti volumi dedicati alla filosfia orientale e all'immagine, con un buon repertorio di fumettistica e una sezione dedicata ai ragazzi.

Gli inquirenti, come abbiamo rilevato, non sembrano percorrere la pista che potrebbe essere determinata da una matrice politica della sparatoria. Numerose sono le ipotesi che si possono scorgere. O siamo di fronte a un'azione intimidatoria, oppure esiste e opera in città un racket? Senza escludere, naturalmente, l'atto sconsiderato di un folle, il quale, per puro caso, non è riuscito a concretizzare ieri sera la propria follia omicida.

[Mauro Manzin]

IN STRADA PER LONGERA
Condotta medica chiude per questioni igieniche

E' stata provvisoriamente chiusa, a causa delle precarie condizioni igieniche ambientali, l'ex condotta sanitaria di Strada per Longera 1. Lo comunica la stessa Usl Triestina nell'informare l'utenza che i cittadini fruitori di quel servizio possono ora rivolgersi alla sede centrale dell'Usl di via Farneto 3 (settore igiene pubblica ed ecologia, primo piano, stanza 106 (libretti sanitari) nell'orario 8-12.

I cittadini possono altresì rivolgersi alle sedi di via Foschiatti 1 (lunedì, martedì e giovedì dalle 8 alle 10); di via dei Leo 3 (mercoledì e sabato dalle 8 alle 12); di via del Vento 13 (lunedì, giovedì, sabato dalle 8 alle 10); di via Giusti 2 (martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 120); di via Puccini 76 (giovedì e sabato dalle 8.30 alle 11.30); o al distreetto di Rozzol-Melara (mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12).

L'attività dell'ex condotta di strada per Longera riprenderà quanto prima — informa ancora la nota dell'Usl — nei nuovi ambienti messi a disposizione dell'Unità sanitaria nel «polo Dreher» di via Giulia.

SFIORATA LA CITTA'
Un caso «giallo» internazionale

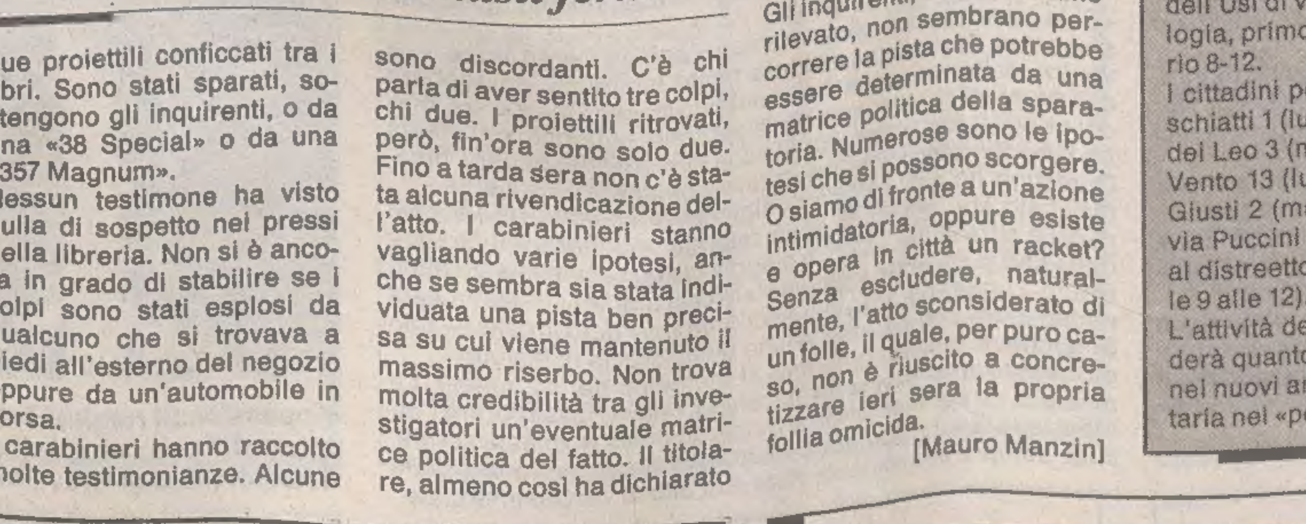
Un francese morto ammazzato, un assassino senza nome, un «Maigret» in cerca di elementi per identificarlo fino alle porte di Trieste. Chi ha ucciso Antoine Makdessi? L'uomo, 54 anni, di origine libanese, viene crivellato di colpi il 21 luglio in pieno centro a Parigi, all'uscita dell'hotel Queen Elizabeth.

Per tentare di far luce su questo caso, il giudice istruttore di Venezia, Carlo Casson, ha sentito in qualità di testimone Anacleto Facchini, ospite spesso a Trieste, dove un tempo abitava, in una villa di via Bellosguardo, dov'è rientrato anche ieri sera. Facchini, nato a Cavezzo in provincia di Modena, il 15 maggio 1915, oltre ad essere il proprietario dell'albergo veneziano «La Fenice et des Artistes» è uno dei titolari della Ecor Med, una ditta con sede a Trieste e unità operativa a Venezia che si occupa del trasporto e del riciclaggio di rifiuti inquinanti e non. Gli uffici sono in via Torrebianca.

«Ho visto Makdessi due o tre volte a Parigi — ha detto ieri sera Facchini al Piccolo — perché faceva da intermediario tra noi della Ecor Med e una ditta di Ginevra. Dovevamo fare un trasporto di rifiuti dal porto di Marghera al Libano, avevamo già tutte le autorizzazioni sia italiane che libanesi, ma poi noi rinunciammo perché era esploso il caso della Jolly Rosso respinta da Beirut. Sono oltre dieci anni che operiamo in questo campo, abbiamo un'ottima reputazione da difendere.»

«Addosso a Makdessi — conclude Facchini — la polizia ha trovato un'autorizzazione a trattare della Ecor Med, per questo mi ha voluto sentire. Ma il delitto è maturato in altri ambienti. Lui infatti era titolare di una casa da gioco e in qualche modo credo fosse anche collegato ai servizi segreti».

BIANCO FRETTE
dal 10 gennaio al 21 febbraio
SCONTI FINO AL 50%
TRIESTE Via Mazzini, 30/b
COM. EFF. 02/01/1990


il letto divano
l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!
Givilla
il letto
Trieste - via Tarabochia, 5

APPROFITTATE DELLE OCCASIONI IRRIPETIBILI
monti
LA 159ª
FIERA DEL BIANCO
OFFERTE SPECIALI - PREZZI ECCEZIONALI
In via S. Spiridione 5: biancheria intima e per la casa - piumini - scampoli e spugna a chilo
In via S. Nicolò: tendaggi - tessuti d'arredamento - tappeti

INFORMAZIONE COMMERCIALE
Telefono in auto: 1.900.000 lire
Tema di grande attualità, quello del telefono in automobile. E' sempre più fitta la richiesta di questo servizio, che oggi si può acquisire ad un costo più che ragionevole. C'è ancora un po' di confusione, forse, relativamente ai prezzi; nei giorni scorsi, per esempio, una notizia indicava in tre milioni la cifra necessaria per disporre di questa innegabile comodità. La realtà è invece assai più lusinghiera: a Trieste l'Universaltecnica, concessionaria SIP per l'installazione di radiomobili, propone l'apparecchiatura completa compreso il montaggio a 1.900.000 lire, Iva esclusa. Non solo: chi preferisce una diversa forma di pagamento, all'Universaltecnica può usufruire di una conveniente forma di credito agevolato, senza acconto, a quote mensili di sole 47.500 lire; oppure, sempre a importi mensili estremamente contenuti, può scegliere interessanti forme di leasing. L'Universaltecnica, attraverso il centro installazioni del reparto Car stereo di via Machiavelli 3, è in grado di eseguire il montaggio immediato del telefono in macchina, garantendo ancora disponibilità sia di apparecchi che di numeri telefonici.

DIRITTI DELL'UOMO

Trieste, l'«anello» a Est

Si conclude oggi il convegno dell'Istituto internazionale di studi

Fare di Trieste, per la sua collocazione geografica e per il suo ruolo storico-politico, il centro dei rapporti giuridici e scientifici con le realtà emergenti dell'Est europeo? E' questo l'ambizioso progetto di cui si è parlato fra l'altro, ieri, nella prima giornata del convegno «La tutela dei diritti dell'uomo nell'Europa dell'Ovest e dell'Est», organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede appunto a Trieste.
L'obiettivo dell'iniziativa, che vivrà oggi la sua seconda e conclusiva giornata, è quello di compiere una ricognizione scientifica, il più rigorosa possibile, sul livello della tutela dei diritti dell'individuo nelle diverse realtà politiche europee, in un momento storico in cui queste ultime, soprattutto a Est, sono attraversate da cambiamenti fino a ieri inimmaginabili.
«Ci sembra opportuno — ha detto il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto — metterci per la prima volta intorno allo stesso tavolo, uomini dell'Est e uomini dell'Ovest, per esaminare se sia sufficiente la tutela dei diritti dell'uomo, e in particolare il diritto alla vita, così come essa è stata ricompresa nelle convenzioni internazionali, o se le garanzie offerte dai sistemi di diritto positivo interno siano migliori o peggiori delle convenzioni internazionali. Nessuno può dire di esser certo di aver fatto tutto il possibile perché i diritti fondamentali dell'uomo siano concretamente applicati».
Il convegno triestino è stato reso possibile dai recenti fatti dell'Est europeo: il vento di rinnovamento ha infatti permesso, per la prima volta in assoluto, la presenza di docenti universitari, esperti e rappresentanti dei governi dei Paesi di quello che fino a pochi mesi fa veniva definito «il socialismo reale», che mai prima d'ora avevano accettato di confrontarsi sull'argomento dei diritti dell'uomo, un tempo mascherati dietro l'etichetta di «diritti sociali».
Ieri mattina, dopo l'introduzione del professor Gerin e il saluto portato dai rappresentanti dell'Unesco, del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo (rispettivamente Janusz Symonides, Giuseppe Guarneri e Paolo Maria Falcone), il giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo Carlo Russo ha tenuto una relazione su «La tutela dei diritti dell'uomo nei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa». «In questa nuova situazione — ha detto Russo — dobbiamo aprire un dialogo con l'Est sul tema dei diritti dell'uomo: abbiamo davanti una lunga strada da percorrere, ma presto alcuni Paesi come Jugoslavia, Polonia e Ungheria potrebbero già rientrare sotto l''ombrello' della Corte».
Sono seguite le relazioni del cecoslovacco Jiri Boguszak e, nel pomeriggio, degli ungheresi Zsolt Fusthy e Zsuzsa Hargitay e dei polacchi Krisztof Drzewicki a Adam Kinaszewski. I partecipanti al convegno sono poi stati ricevuti in Municipio dal sindaco Richetti.
Oggi, con inizio alle 9.30, seconda e conclusiva giornata, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di via Cantù 10. Gerard Batliner terrà una relazione su «La competenza della Commissione europea dei diritti dell'uomo», poi sarà la volta dei rappresentanti rumeni e jugoslavi. Al convegno sono giunti numerosi messaggi di adesione e di saluto, fra i quali quello del ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

LUNEDI' DIBATTITO

Fra Istria e l'«altra» Europa un itinerario comune?

L'Associazione delle comunità istriane ha indetto una manifestazione per lunedì alle 18, nelle sede di via delle Zudecche 1/C, sul tema «L'esodo degli istriani fiumani e dalmati e la ribellione dei popoli dell'Est europeo: un comune itinerario di libertà». Parleranno, introdotti da Arturo Vigini, il senatore Arduino Agnelli, l'onorevole Sergio Coloni e il professor Giannantonio Paladini.
L'occupazione nel maggio 1945, da parte delle formazioni partigiane del maresciallo Tito, della penisola istriana, con l'avallo della Russia di Stalin, e, quindi, con l'instaurazione del regime comunista, non spense, tuttavia, nella popolazione la speranza di un successivo ristabilimento del vecchio confine orientale d'Italia che per gli istriani avrebbe significato il ritorno alla libertà nel pieno riconoscimento della propria identità nazionale. La firma del trattato di pace, avvenuta a Parigi il 10/2/1947, ha segnato invece per la gente giuliana l'inizio di un'altra battaglia tesa a rivendicare il diritto a ottenere giustizia e, possibilmente, anche soddisfazione in rapporto al torto subito che, alla luce degli eventi politici internazionali dell'appena trascorso 1989 la Storia non troverà difficoltà a definire politicamente e umanamente ignobile.
Ma oggi gli istriani, più che al «Diktat», rivolgono la loro attenzione alle conseguenze originate da quel triste 1945 che hanno contrassegnato per 45 anni il cammino nella terra d'esilio e ciò in concatenazione ai rivolgimenti in atto in Jugoslavia e in tutti gli altri Paesi dell'Est europeo, in cui fino a ieri imperava la cosiddetta democrazia popolare.

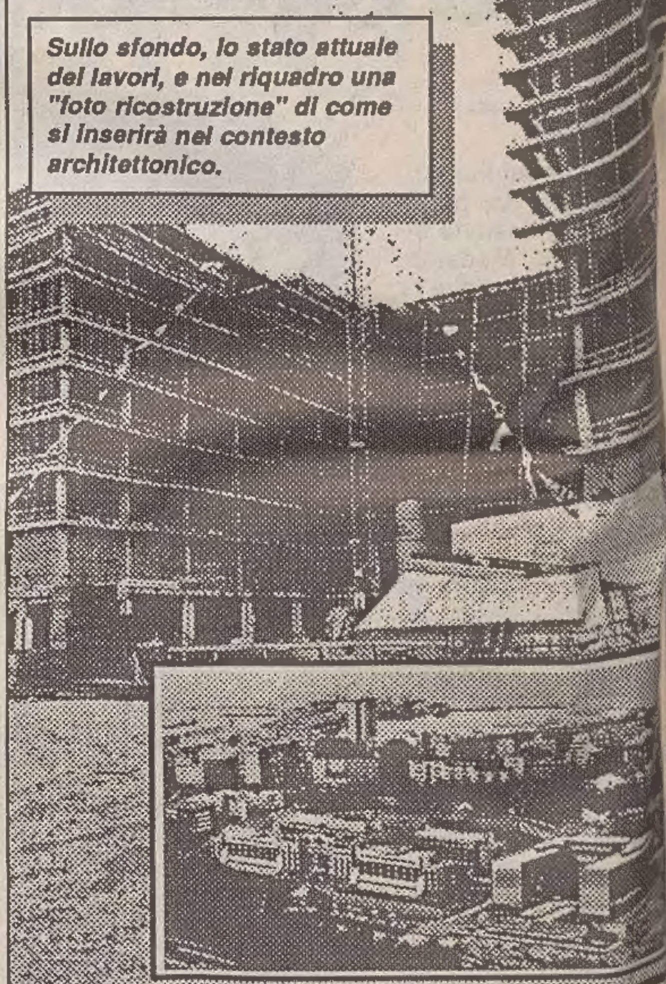
FESTA DELLE IMPRESE A SANT'ANDREA

Al tetto prima del previsto il Palazzo della marineria

Nell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea si è levato ieri il gran pavese, per festeggiare la copertura del Palazzo della marineria, il complesso realizzato da un gruppo di imprese triestine su commissione del Lloyd Triestino, della Fincantieri e della Sasa assicurazioni.
Portato a termine con un mese e mezzo di anticipo sui tempi previsti, l'edificio verrà consegnato agli utenti nei primi mesi dell'estate '91. Fra un anno, accanto al palazzo «postmoderno» del Lloyd Adriatico si staglierà quindi uno dei primi edifici italiani di ispirazione «razionalistica», un compelsso interamente rivestito in vetro che, altezza a parte, ricorderà molto da vicino i luccicanti grattacieli di New York.
Alto nove piani, il palazzo ospiterà il settore progettazione della Fincantieri e gli uffici del Lloyd Triestino, che qui disporrà anche di una piccola sala congressi. Una quota della struttura verrà acquistata dalla Sasa assicurazioni. Nel tronco di piramide che collega le due ali laterali dell'edificio, avrà sede una mensa, mentre un garage interrato offrirà una disponibilità di 300 posti macchina.
Ma più che nell'estetica, l'ispirazione «razionalistica» si rivela nell'organizzazione interna del Palazzo della marineria. Grazie ai pavimenti «galleggianti» (che permettono di ospitare gli impianti elettrici in un'intercapedine dell'impianto) e alle pareti mobili, l'edificio consentirà la massima flessibilità nell'uso degli spazi. «Ma soprattutto l'edificio sarà completamente automatizzato nella gestione — spiega l'ingegner Giovanni Cervesi, progettista e direttore dei lavori —. Gli impianti, il riscaldamento, il condizionamento e la sicurezza saranno cioè computerizzati e limitando in generale le spese di gestione di complesso».
Portate a termine la nuova sede del Lloyd Adriatico e la sede regionale della Friulia, le società private concludono con il Palazzo della marineria il loro intervento nell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea. Per la definitiva sistemazione dell'area bisogna ora attendere il completamento delle opere pubbliche: ultimata la struttura che ospita i servizi della circoscrizione di San Vito-Cittavecchia, il Comune deve ancora portare a termine il restauro dell'ex mensa dei cantieri, l'autorimessa e gli impianti sportivi.

[Daniela Gross]

Il palazzo della Marineria



Sullo sfondo, lo stato attuale dei lavori, e nel riquadro una "foto ricostruzione" di come si inserirà nel contesto architettonico.

E0654
INCONTRI

B0817
Fulvio Rimani
oreficeria
Piazza Puecher 1
Riapre oggi in nuova veste
Invita la gentile clientela per un brindisi augurale dalle ore 18.30

naturalmente
LO STUDIO
progettazione d'interni
galleria fenice 2, trieste tel 040/773322

RAPPORTO PREFERENZIALE CON GLI STATI UNITI

Verso il gemellaggio con lo «zio Sam»

Comunicazione dell'ambasciatore Usa Secchia a Richetti - In maggio manifestazione italo-americana

L'ambasciatore statunitense Peter Secchia, al centro, durante l'incontro con il sindaco Richetti avvenuto pochi mesi fa nel corso della visita del diplomatico in città. (Foto Marin).

Il sindaco Franco Richetti ha ricevuto il console generale degli Stati Uniti di Milano, John Boyle accompagnato dall'addetto commerciale Gregory D. Stoloff. Gli ospiti hanno consegnato al sindaco l'impegno formale dell'ambasciatore Peter Secchia a dare assetto concreto a quel rapporto privilegiato — tra la città di Trieste e la rappresentanza degli Stati Uniti in Italia — che era stato già configurato e discusso durante la visita dell'ambasciatore del novembre scorso.
Peter Secchia intende infatti gettare le basi per un rapporto diverso e policentrico con la realtà italiana, non solo quindi concentrando l'attenzione e le relazioni nella capitale, ma anche identificando alcune città capoluogo — quattro in tutto — strategiche per posizione e per potenzialità di sviluppo, dove dar vita a relazioni privilegiate d'intesa con le amministrazioni e le forze intellettuali ed economiche locali.
Trieste è la prima delle città prescelte, non solo perché i rapporti tra la nazione americana e la comunità triestina hanno già una storia, ma anche per il dinamismo nascente rilevato dagli osservatori statunitensi, che può favorire non solo il sorgere di rapporti formali ma anche di concreti rapporti economici. Richetti ha accolto con favore la proposta e ha confermato la disponibilità a una manifestazione italo-americana congiunta, della durata di due giorni, che si dovrebbe svolgere il 29 e 30 maggio prossimo.
L'ambasciatore, accompagnato da esperti e consiglieri, intende confrontarsi sulle azioni e sulle linee seguite dagli Stati Uniti con politici, scienziati, accademici ed economisti, discutendo su argomenti di interesse comune, obiettivi scientifici, norme di legge, legami commerciali, e intercalando la visita con seminari, attività culturali e avvenimenti pubblici, tutti mirati a rinvigorire i legami di amicizia e cooperazione che già da lungo tempo esistono tra la nostra città, la regione e gli Stati Uniti d'America. La visita coinciderà con la presenza in porto della nave ammiraglia della sesta flotta Belknap e di una partecipazione della Marina italiana che renderà possibile realizzare a bordo avvenimenti di pubblico interesse.
Il sindaco ha espresso agli ospiti il proprio compiaciuto ringraziamento per l'interesse degli Stati Uniti verso Trieste e ha preannunciato la costituzione di un comitato informale, formato dalle autorità locali amministrative, economiche, scientifiche e universitarie, per favorire lo svolgimento degli incontri e delle manifestazioni. La valorizzazione del ruolo di Trieste — ha concluso il sindaco nel suo messaggio in risposta all'ambasciatore — città chiave ormai nei rapporti tra il mondo delle democrazie occidentali e il nuovo mondo dell'Est alla ricerca di una diversa identità politica ed economica, interessa molto non solo l'Italia ma anche gli altri Stati europei.

CAI

Training autogeno

L'Associazione trie[...] Trenta Ottobre (se[...] del Club Alpino Ita[...] di Trieste ha avvia[...] corso di «training [...] geno» che potrà rive[...] utile — è detto in una [...] ta — in particolare [...] chi soffre di disturbi [...] vuti alle eccessive [...] sioni.

La tecnica insegna[...] quella del rilassam[...] che permette di m[...] care situazioni sla[...] chiche che soma[...] apprendendo gra[...] mente una serie di [...] cizi di concentra[...] tutti in relazione fra [...] che permettono di [...] nere una progres[...] modificazione con[...] ta del tono musco[...] della funzionalità v[...] lare periferica, del[...] vità cardiaca, polm[...] re e della funzion[...] neurovegetativa. Il c[...] durerà dodici settim[...] con sedute di un'ora [...] settimana.

L'ECLISSE MOBILITA GLI APPASSIONATI

Quelli della Luna 'rossa'

Una insperata notte limpida a Monte Grisa col Circolo astrofili

Servizio di
Maurizio Severino

Una serata come non ti aspetti, sul piazzale davanti al santuario di Monte Grisa, con un piccolo gruppo di appassionati che poi, a poco a poco, alla spicciolata, si fa sempre più folto. Unico indizio per tutti: la luna piena, e un eclissi totale stavolta ad un'ora accessibile e approfittando di un cielo limpido e terso, quasi impensabile fino a metà giornata dopo nuvole e pioggia.
Chi da solo, chi con amici, chi infine con la famiglia, gli appassionati di astronomia di Trieste si sono dati tutti convegno lassù per assistere insieme ad un fenomeno forse non straordinario, ma pur sempre insolito e sempre carico di un fascino intatto.
I primi arrivano verso le diciotto cominciano a estrarre telescopi e macchine fotografiche, preparando il campo per quelli che arriveranno dopo: amici, soci del circolo o semplici curiosi.
Giovanni Chelleri è il presidente del Circolo culturale astrofili Trieste, che ha organizzato l'incontro, mettendo a disposizione di tutti strumenti e apparecchiature, e la disponibilità a descrivere le varie fasi dell'eclisse, ma anche Giove coi suoi satelliti, la nebulosa di Orione e i vari astri del planetario.
«Siamo nati cinque anni fa — racconta — ed eravamo solo in sei. Ora i soci sono quarantasette e possiamo dividerci i compiti. Ogni lunedì nella sede di piazza Venezia organizziamo incontri verso sera, cercando di divulgare e trasmettere agli altri la nostra passione».
Più in là un ragazzo stà facendo delle fotografie. Ha applicato un telescopio alla macchina, come un enorme teleobiettivo, e sta immortalando ogni momento di questa eclissi, con l'ombra della Terra che inghiotte lentamente il disco lunare. «E' da un anno che faccio parte del Circolo, spiega il ragazzo, che si chiama Giorgio — ma sono da sempre appassionato di astronomia. Questa macchina l'ho realizzata da solo, con materiale di seconda mano, e mi dà ottimi risultati».
«Non è una passione troppo costosa — spiega Silvio Brachetta — se si considera che un telescopio accettabile costa quattrocento mila lire. E' un prezzo che molti possono permettersi, magari a rate». Brachetta è un disegnatore tecnico e lavora in tandem con Paolo Coradduzza, un impiegato dell'Enel che si interessa di foto.
«E' la terza eclissi che facciamo — spiega Coradduzza — e stasera è davvero una serata molto luminosa, dovrebbero venire delle immagini bellissime». Passano due o tre ore, con bambini che corrono per il piazzale, chiamato ogni tanto dai genitori che hanno portato con loro qualche panino, mentre il freddo secco comincia a farsi abbastanza pungente.
Qualcuno ha con sé una bottiglietta di cognac. Un vecchio marinaio sta indicando a un ragazzo Aldebaran, il Grande carro e altre stelle. «Con la pioggia di stamattina che avrebbe detto che ci sarebbe stato un cielo così limpido, — commenta Bruno Zugna, un altro dei soci fondatori del Circolo — mio nonno diceva che a volte la luna piena brucia le nuvole».
Si continua con allegria, fino al momento del commiato. La picchiata verso Trieste, in macchina, lascia riassaporare l'atmosfera un po' innaturale e il ricordo dolce di questa serata, mentre la luna è tornata a illuminare il mare e le luci della città, sempre affascinante vista dall'alto di via Commerciale.

Appassionati riunitisi ieri sera sul piazzale di Monte Grisa per osservare l'eclissi totale di Luna con gli strumenti messi a disposizione dal Circolo culturale astrofili Trieste. (Foto di Giovanni Montenero)

B0748
Virgolin
ABBIGLIAMENTO BOUTIQUE
TURRIACO
ULTIMI GIORNI
Vendita di fine stagione con l'inserimento di favolosi capi primavera-estate
Continua la grande FIERA DEL BIANCO
COM. AL COM.

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

B0512

CASA DEL CICLO
Via Valdirivo, 21
Telefono 68009

GRANDE VENDITA
ULTIMI GIORNI delle OCCASIONI in PELLICCIA
Nel cuore dell'inverno i SALDI che aspettavate
le più belle PELLICCE, calde, morbide, nei modelli più attuali e tante altre proposte superconvenienti in tutti i reparti con
la qualità di sempre scontata dal 10 al 40%
anche per pagamenti rateali
BARBAROSSA
pelle e pellicce per le vostre tasche

CLIMA / PERCHE' IL VENTO NON SOFFIA PIU' COME UNA VOLTA

Bora «che vien e che va»

Come l'attività solare e il campo di alte pressioni incide sui cicli stagionali

Le ultime forti raffiche si sono avute oramai tre anni fa, quando il 17 gennaio '87 la bora raggiunse i 137 chilometri orari obbligando le persone a curvarsi per non venir atterrate. (Italfoto)

La bora, «vento di casa» con il quale i triestini hanno da sempre un rapporto di amore-odio, è la grande assente dei due ultimi inverni. Come pure di quello in corso. La mancanza delle sue famose raffiche è un dato di fatto, sotto gli occhi di tutti. Quali le cause? si chiede la gente. Si tratta di un fenomeno transitorio o il gelido vento da «E-NE» è scomparso per sempre?

Le registrazioni effettuate dagli addetti ai lavori confermano il netto calo della bora, ma i dati di qualche annata sono troppo pochi per poter affermare che essa tende a diminuire, in intensità e frequenza, di anno in anno. «Bisogna distinguere fra tendenza e periodicità — sottolinea il dottor Fulvio Crisciani, responsabile del reparto di fisica dell'Istituto talassografico — perché in tutti i fenomeni meteorologici si verifica una periodicità dovuta all'attività solare, evidenziata dalle famose macchie, che è circa di undici anni. Vale a dire che ogni undici anni circa certi fenomeni, non solo meteorologici, si ripetono. E negli ultimi due anni l'attività solare è stata parecchio intensa».

La causa primaria dell'assenza della bora sta comunque nella mutata posizione delle alte e basse pressioni. «Dipende tutto dalla disposizione dei campi barici — afferma il dottor Salvatore Ferraro, ricercatore dello stesso istituto — che negli ultimi inverni si sono allargati e appiattiti, annullando le differenze di pressione su vaste aree del continente. Dato che i venti sono originati da queste differenze è logico che anche la bora sia calata».

Lo scorso anno si è poi verificato un altro fenomeno, il blocco atmosferico, in seguito al quale la pioggia è mancata per tre mesi. «Questo blocco si ha quando un'alta e una bassa pressione si dispongono lungo la direttrice Nord-Sud — spiega il dottor Crisciani — ma la sua presenza non costituisce un'anomalia. La dinamica dell'atmosfera prevede che esso possa verificarsi. Anzi è la verifica pratica di un'equazione elaborata nel 1975 dall'oceanografo inglese Melving Stern. Come altri fenomeni, si sa che può accadere ma non si può conoscere quando».

Si tratta quindi di fenomeni atmosferici con periodicità molto lunga. Tra questi va messa anche l'assenza della bora nei due ultimi inverni. «Non si può escludere — aggiunge il dottor Ferraro — che la bora ritorni, anche presto. Le variazioni climatiche si misurano su periodi molto ampi. E' quindi avventato dedurre dalle osservazioni degli ultimi anni che il clima è cambiato».

Del resto, già più di vent'anni fa si parlava della scomparsa della bora, sulla base dei dati di quel periodo. Ma così non è stato. Basta considerare i valori registrati nella prima metà degli anni Ottanta per vedere che le raffiche non hanno certo perduto la loro forza.

Secondo gli studiosi dell'Istituto talassografico, questa assenza della bora è dunque un fatto episodico. «Anche se siamo di fronte a una certa variabilità del clima — conclude il dottor Ferraro — i dati degli ultimi inverni sono troppo pochi per trarre conclusioni certe sull'evoluzione del fenomeno bora».

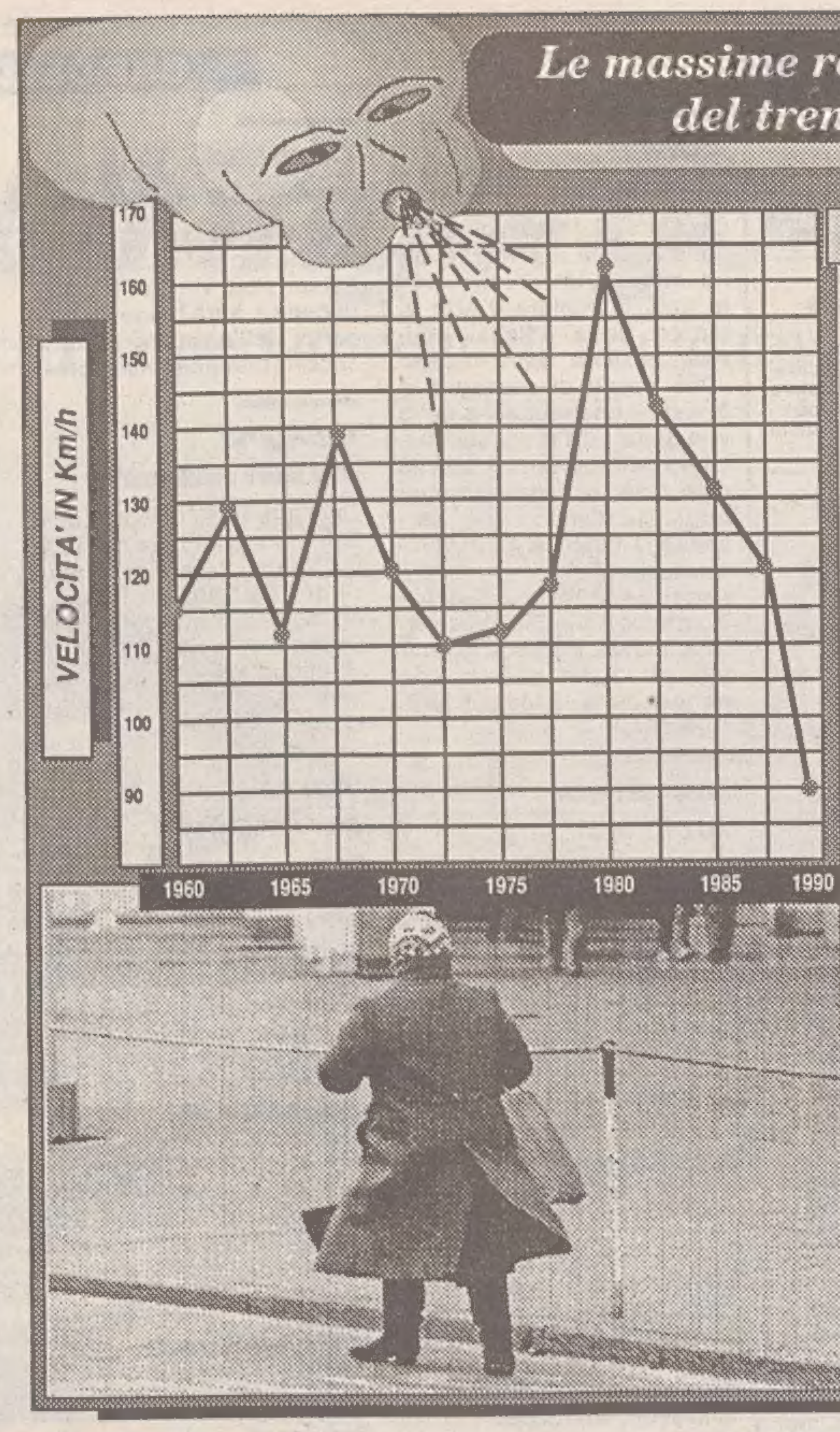
Di tutt'altro parere il professor Silvio Polli, ex direttore dell'Istituto talassografico e studioso di geografia fisica e meteorologia. «Negli ultimi cento anni — dice — a causa della variazione climatica caratterizzata da un lentissimo aumento della temperatura (un decimo di grado), la frequenza e l'intensità della bora sono diminuite del trenta per cento rispetto ai valori di sessant'anni fa. Un piccolissimo aumento della temperatura — spiega — produce il notevole effetto di diminuire la differenza di pressione tra il mare e il retroterra, e con ciò l'intensità e la frequenza della bora, il cui flusso è molto sensibile a ogni variazione del clima locale. Il calo della bora rientra quindi nella variazione climatica. In quest'ultima è compreso anche lo spostamento attraverso Est dell'anticiclone russo, origine delle alte pressioni nella zona di Lubiana. Meno alte pressioni, meno bora».

Il professor Polli è pessimista anche per il futuro. «Ci sarà sempre meno bora. Contro la natura non possiamo fare nulla. La conseguenza è quindi che avremo un numero sempre maggiore di periodi di nebbia, come si verifica appunto in queste settimane».

E' proprio in questi periodi di aria calma e umidità ristagnante che i triestini invocano la «loro» bora con maggiore insistenza. Nel rapporto odio-amore, l'odio scompare del tutto e si scopre di amare la bora come non mai, prezioso vento apportatore di aria pulita, artefice, almeno fino a qualche anno fa, di quel clima invernale secco e soleggiato che ci veniva tanto invidiato da chi abita nelle umide e nebbiose zone di pianura.

Perché questo amore rifiorisca, dovremo attendere ancora a lungo, magari un altro inverno? La risposta — è il caso di dirlo — sta nell'otre di Eolo.

[Giuseppe Palladini]



ANNI	km/h
1960	115
1961	115
1962	116
1963	128
1964	140
1965	111
1966	129
1967	138
1968	133
1969	142
1970	120
1971	120
1972	110
1973	128
1974	115
1975	111
1976	122
1977	119
1978	122
1979	133
1980	162
1981	126
1982	144
1983	162
1984	130
1985	130
1986	126
1987	137
1988	108
1989	90

CLIMA / GLI INVERNI PIU' DURI

Quando sballottava navi e treni

Raffiche a 170 chilometri all'ora nel 1954 - Una lunga storia di danni e paure

Le «malefatte» della bora risalgono alla notte dei tempi, quando veniva chiamata «borea». Per limitare il discorso a questo secolo, uno degli inverni in cui fu più impetuosa è quello famoso del 1929. Nel febbraio di quell'anno soffiò infatti per venti giorni; la massima delle medie orarie fu di 115 chilometri, mentre la raffica più elevata raggiunse i 145 all'ora. In quel terribile inverno il vento da E-NE fu «gagliardo» anche nei primi giorni di marzo, quando la raffica massima toccò i 141 chilometri.

Altro inverno rimasto nella memoria di molti triestini è il 1933-34. Ai primi di dicembre la bora si fece viva con raffiche a 110 e rovinò la festa di San Nicolò rovesciando molte bancarelle. Il 13 dello stesso mese si registrarono raffiche a 120 all'ora. Fra Sistiana e il Bivio di Aurisina la bora causò il deragliamento di un treno merci. Anche l'arte fece le spese del maltempo. L'allora giovane Vladimir Horowitz, atteso per un concerto alla Sala Littorio (l'attuale «Ridotto» del teatro Verdi), rimase bloccato a Monfalcone.

La furia degli elementi si scatenò nuovamente alla fine del gennaio 1934: bora a 140 orari. La sera del 5 febbraio una forte raffica fece deragliare, nei pressi di Monte Castiglione, il trenino per Parenzo. Alcuni anni di tregua e un altro inverno — quello del 1939-40 — fece parlare di sé. Il 9 gennaio la bora soffiava già a 120 orari. Al Porto nuovo (allora «Duca d'Aosta») le raffiche ruppero gli ormeggi di tre navi: Conte Rosso, Wachsfels e Vesta. Il giorno seguente la situazione era ulteriormente peggiorata. Raffiche a 135 orari, temperatura a meno 8. Le Rive completamente coperte di ghiaccio. Dappertutto danni alle linee elettriche; diversi rioni senza energia. Nel tratto Sistiana-Aurisina si ripetè l'incidente del dicembre 1933: un merci diretto a Trieste fu investito dalle raffiche che sollevarono nove carri.

Ritorno della bora «alla grande» nel febbraio 1953. Il giorno 15 l'Istituto talassografico registrò un'intensità media di 100 chilometri orari, con raffiche a 140 e punte a 150.

Un altro inverno rimasto agli annali fu quello successivo, con nove giorni ininterrotti di bora. La notte tra l'1 e il 2 febbraio le raffiche raggiunsero i 160 chilometri all'ora. Il fortissimo vento abbattè la ciminiera principale della fabbrica Dreher. In quella stessa notte si registrarono due raffiche rimaste insuperate: 171 all'ora, la velocità più elevata da quando nel 1870 furono iniziate regolari misure con l'anemografo. Le eccezionali raffiche distrussero l'anemometro situato sulla torre dell'Istituto talassografico. Furono rilevate da un altro anemometro, quello che registrava la velocità media, dal quale risultò che, per oltre due ore, quella notte la velocità costante della bora si era mantenuta al di sopra dei 108 orari. La città rimase bloccata. Circa settanta gli infortunati; i vigili del fuoco intervennero quasi quattrocento volte.

Anche nel 1955 il «generale» inverno e la sua «attendente» bora non scherzarono. Il 28 febbraio le raffiche raggiunsero punte di 126 all'ora. Il giorno seguente fu ancora peggio: una raffica toccò i 153 orari e un'altra i 143. Bora a tutta forza anche nel 1956. Nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, raffiche a 90 e fitta nevicata. La notte successiva il vento rinforzò e le raffiche toccarono i 129 all'ora. La situazione peggiorò il 2 febbraio, con raffiche a 138. Il 10 febbraio il Talassografico registrò una raffica a 156 all'ora. Il maltempo cessò appena il 20 febbraio.

Nel 1964 ancora una volta la bora non si smentì. In quell'anno giunse precoce, l'8 novembre, ma con raffiche tra le più intense, 160 all'ora, freddo e pioggia.

Per venire a inverni più recenti, il 7 gennaio 1982 la bora toccò i 100 orari, con una media superiore a 110. Le raffiche record di quell'anno furono registrate in aprile, il 14, con 144 chilometri orari.

Molto intensa anche la bora del dicembre 1983, che soffiò per tredici giorni di fila. Il 2 la massima raffica raggiunse la ragguardevole punta di 162 orari. Danni a non finire, pedoni atterrati e feriti. Oltre cento le chiamate per i vigili del fuoco. Il giorno successivo in varie zone della città le raffiche toccarono i 150 orari (e nei punti più esposti i 160). Superlavoro per i vigili del fuoco con oltre 400 interventi in 24 ore.

La bora si fece sentire anche l'inverno successivo, con due punte: il 15 febbraio (mese in cui soffiò per diciassette giorni) e il 3 marzo, entrambe le volte a 130 orari. Anche nell'85 si registrarono due raffiche massime a 130, il 9 gennaio e il 18 dicembre. Pure l'86 ebbe la sua «dose» di bora. Un prodromo, con la punta massima annua (126 orari) il 6 gennaio, seguito in febbraio da dodici giorni ininterrotti di bora, durante i quali la raffica più intensa toccò i 118 orari.

L'offensiva della bora proseguì nel 1987. Il 17 gennaio, dopo una settimana di maltempo, una bora scura fece segnare una raffica di 137 orari. Al solito grande lavoro per i vigili del fuoco, con più di 250 chiamate.

[gi. pa.]

CLIMA / COME NASCE

«Chiara» oppure «scura»: dipende dal barometro

Come nasce la bora? Tutto dipende dalla configurazione della zona circostante Trieste e l'Istria, in cui sono presenti un mare abbastanza caldo, che si spinge all'interno del continente, e un retroterra elevato che nei mesi invernali diventa piuttosto freddo. A ciò si aggiunge un valico geografico che sbocca sul nostro golfo.

«Fra il retroterra e il mare si possono formare forti differenze di temperatura e di pressione — spiega il professor Polli — alle quali possono seguire intensi deflussi di masse d'aria dal retroterra al mare».

La differenza di pressione può venire esaltata dal passaggio di una depressione sull'Adriatico o da una zona di alta pressione sull'Europa centro-orientale, o da entrambe. Allora il flusso d'aria che si viene a determinare assume velocità elevate e diventa impetuoso. «Il deflusso — prosegue il professor Polli — avviene dalla vallata della Sava e dalla conca di Lubiana attraverso i valichi situati tra le Alpi Giulie orientali e i monti Kapela e Velebit in Croazia, e nello scendere verso il mare viene diviso dal gruppo del monte Nevoso in due flussi: uno a Nord (tra la Selva di Tarnova e il Nevoso) attraverso il valico di Postumia, e uno a Sud (tra il Nevoso e i monti Velebit e Kapela). Il primo dilaga sul Carso e quindi sul nostro golfo, l'altro scende sul golfo di Fiume e sul Quarnero».

Il flusso d'aria fredda che costituisce la bora ha uno «spessore» che varia da 400 a 800 metri. Se sopra di esso il cielo è sereno si ha la «bora chiara». Se invece il cielo è coperto da nubi provenienti dai quadranti meridionali si parla di «bora scura». La bora chiara viene chiamata anche «anticiclonica» in quanto determinata da alte pressioni presenti sul retroterra continentale. Quella scura è detta, al contrario, «ciclonica» perché connessa generalmente al passaggio di depressioni sull'Adriatico.

[g. p.]

DUE TRIESTINI

Verso il «Trophy '90» sul Baikal

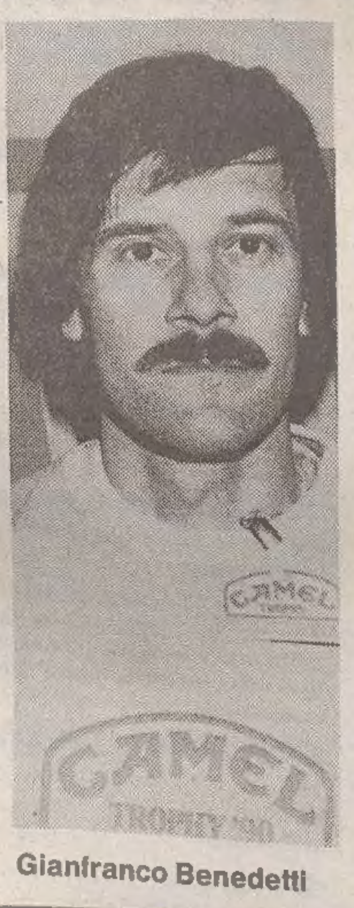
Benedetti e Giassi parteciperanno alle selezioni nazionale

Gianfranco Benedetti, 37 anni, spedizioniere e Piero Giassi, 31 anni, impiegato, entrambi di Trieste, sono stati scelti tra venti candidati del Friuli-Venezia Giulia alle prime selezioni del Camel Trophy 1990, che si svolgerà il prossimo giugno nella zona del lago Baikal, in Russia, ai confini con la Mongolia.

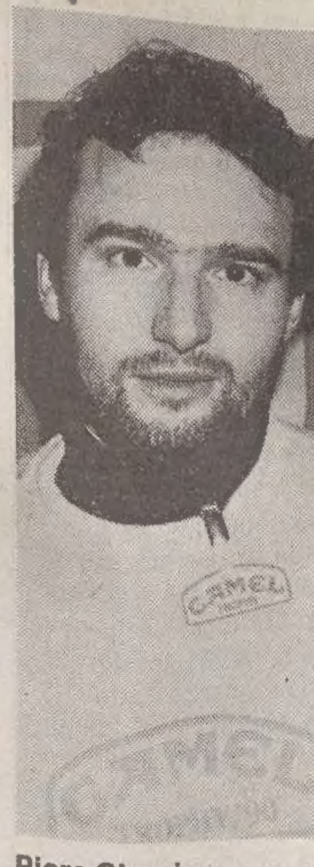
Benedetti e Giassi, dopo le selezioni disputatesi a Carmignano sul Brenta, parteciperanno alla finale nazionale, in programma nella seconda metà di febbraio a Polcanto, nei pressi di Firenze, dove si misureranno con i campioni delle altre regioni. Solo i sedici migliori parteciperanno al Camel Trophy Speciale Italia, che si disputerà in Venezuela ai primi di marzo.

Dopo la prova sudamericana e due trainings in Francia e Inghilterra sarà formato l'equipaggio azzurro per il Camel Trophy della perestroika.

Un terzo triestino, Luciano Foti, studente di 21 anni, è stato scelto come riserva.



Gianfranco Benedetti



Piero Giassi

SU RAI 3

Il fiume fantasma

Questa sera su Raitre nel corso della trasmissione televisiva «Alla ricerca dell'arca» (20.30) di Mino d'Amato verrà trasmesso il videodocumentario «Il fiume fantasma» sul Timavo prodotto dalla Videoest di Trieste su soggetto di Roberto Ive e con la regia di Giampaolo Penco.

Nel corso del video si vedrà anche l'abisso di Trebiciano a 350 metri di profondità per la prima volta ripreso da una troupe televisiva.

Nel corso della trasmissione sarà presentato anche il video-clip «il sole nella pioggia» di Alice alla presenza della cantante. Il video è stato girato interamente nel Friuli-Venezia Giulia alle foci del fiume Stella, al lago Predil e sul monte Taiano.

ALPINO

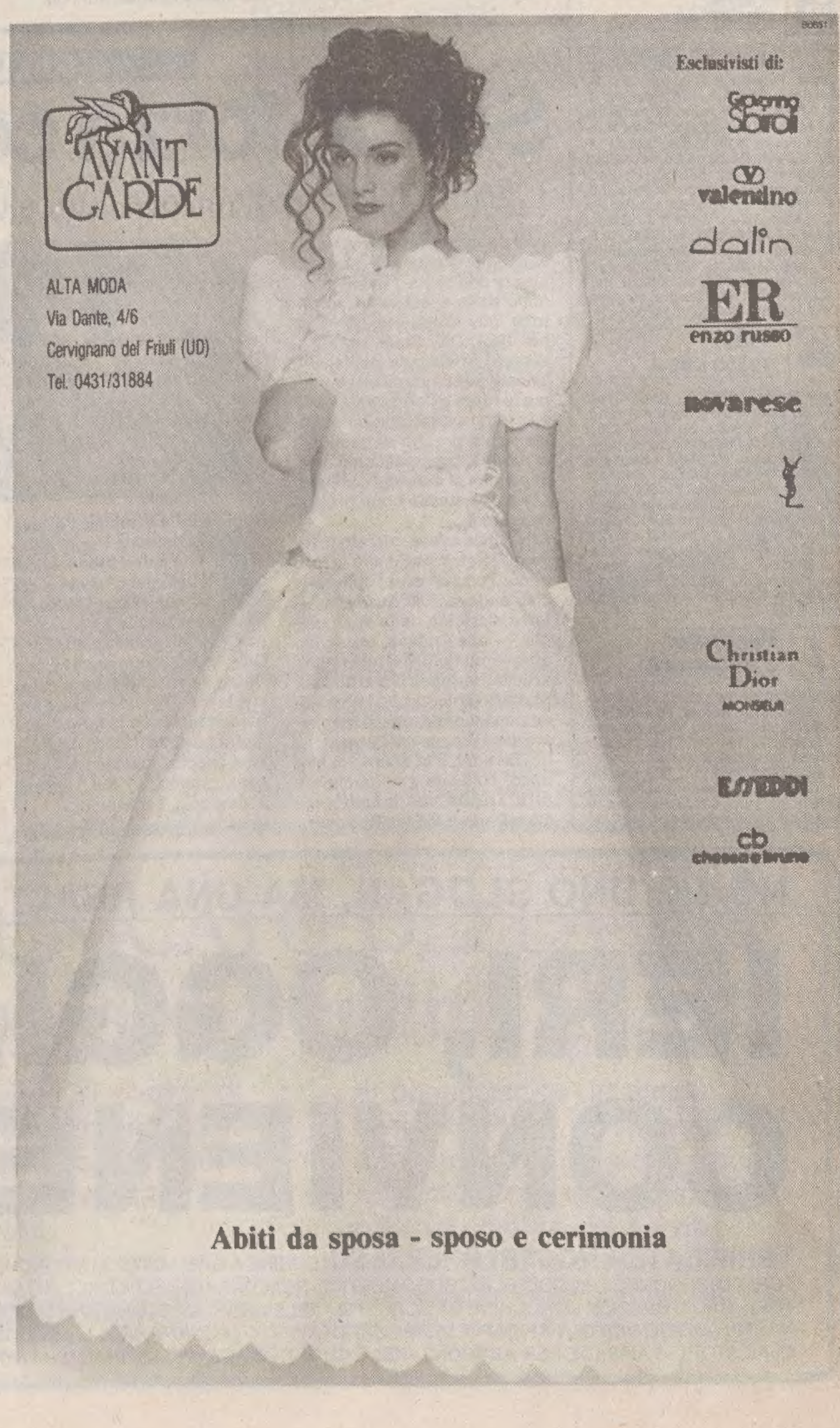
E' morto Gregori

Si è spento Vinicio Gregori. Fino al 1986 aveva lavorato alla Spe, la concessionaria di pubblicità del «Piccolo». Combattente della Seconda guerra mondiale, grande invalido, cavaliere della Repubblica, aveva una bella voce: gli alpini della «Guido Corsi» lo ricordano mentre intonava le canzoni triestine o quelle dell'Istria e di Pola, sua città d'adozione. Rimarrà nella memoria degli amici come il simbolo di coloro che hanno dato molto alla Patria, senza chiedere nulla.

TERZA ETA'

Pomeriggio di festa

«Pomeriggio con gli anziani». Questo è il titolo dell'iniziativa promossa dalla Round Table numero 9 di Trieste per oggi presso la sala di via Mantegna 32 in collaborazione con la «Pro Senectute». Il service club triestino ha inteso aderire all'invito dell'associazione organizzando un pomeriggio di diversivi e di spettacoli per allietare gli ospiti della «terza età». A partire dalle 16 e 30 e sino alle 19 si esibiranno prestigiatori, gruppi musicali e cabarettisti. Anche questa iniziativa rientra nel quadro dei service che la Round Table ha sviluppato nel corso dell'anno sociale a favore della Pro Senectute. Sul fronte istituzionale da sottolineare invece l'organizzazione dell'Euromeeting, l'annuale appuntamento delle Round Table che si svolgerà questa volta nella nostra città. A maggio saranno ospiti della tavola triestina oltre duecento tablers provenienti da ogni Stato europeo.



Hill SPORT
Via Kette 2, Basovizza - Trieste 226515
TUTTO PER LO SCI
RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATTIBILI - RIFACIMENTO SOLETTA LAMINE SCIOLINA L. 20.000

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

SPE

INCONTRI
a cura SPE

"EL CARIBE"
DISCOTECA - PIANO BAR
MONFALCONE - via Ponziana (Sam Hotel)
• CHIUSO LUNEDÌ •
Vivi la tua serata!

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel.732427
DAL 1° AL 15 FEBBRAIO PER LA PRIMA VOLTA AL
CARILLON
TUTTO QUELLO CHE AVETE SEMPRE SOGNATO:
LA NUOVA SEXI SHOW POLLICINA
Inoltre lo stravagante spettacolo di Rocky Rodenaz
Il quartetto Bulga Show ed artisti da ogni parte del mondo
Prezzo Ingresso L. 20.000 (compresa una consumazione)

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Oggi alle 17, i soci e gli amici della Società di Minerva sono invitati a intervenire, nella Sala comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia, all'inaugurazione della mostra «Due secoli di medaglie a Trieste»: una rassegna della vita della città e del suo sviluppo attraverso le attività marittime, economiche, culturali, sportive, nonché i personaggi illustri e gli avvenimenti privati.
Seguirà alle 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, la conferenza di Livio Zeno che parlerà della «Pace del 1947. Gli antefatti».

Nuova sede Arci

Si comunica a quanti sono interessati al servizio civile Arci a Trieste, che l'ufficio informazioni si è trasferito nella sede di via degli Apiari 31/C. La sede è aperta ogni giorno, esclusi sabato e domenica, dalle 16 alle 18.

La XXX Ottobre sul monte Sissol

La XXX Ottobre organizza per domenica 18 febbraio una gita sociale a Bersezio (m 157) con salita sul monte Sissol (m 833) e discesa a Fianona (m 168). Partenza alle 7 dalla via Fabio Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, tel. 730000.

Nazareno Gabrielli

Eccezionale svendita totale per rinnovo negozio. Unico momentaneo ingresso: via S. Caterina 7. (Comm. eff.).

I saldi di Guina al 50%

Cappotti, giacche, giacconi, impermeabili e gonne: tutto al 50%, nei saldi più belli e più convenienti. Guina l'abbigliamento di via Genova 12 per vestire l'inverno risparmiando! (Comm. eff.)

I saldi di G. Point by Guina

Abiti, gonne, maglie, camicie, pantaloni, giubbotti e cappotti scontati dal 20 al 60% nei saldi più belli e più convenienti per vestire i vostri bambini risparmiando. G. Point l'abbigliamento bambino di via Genova 23. (Comm. eff.)

Gli irresistibili triangoli

alla crema di noci da Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Concerto in via San Nicolò

Oggi alle 18 la sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7 (II piano), avrà luogo un concerto dell'assieme cameristico «Serenade Ensemble».

Indagine sui non vedenti

Oggi alle 16, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, sarà data lettura dell'indagine svolta dalla Doxa, per conto della sede centrale Uic di Roma, su «L'atteggiamento degli italiani verso i non vedenti». Leggerà Marion Pestel.

Messa per i medici

Domani domenica alle ore 10, nella Cappella del Seminario in via Besenghi, padre Bassan celebrerà la messa per i medici e i loro familiari.

Messa Unitalsi

Domani, festività della Madonna di Lourdes, verrà celebrata alle 16, a cura dell'Unitalsi, sezione di Trieste, una messa solenne nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70.

Carnevale ragazzi Farit

Alla sede sociale Farit, via Paduina 9, con inizio alle 15.30 avrà luogo sabato 17 e domenica 18 il «Carnevale dei ragazzi», con il seguente calendario: sabato per ragazzi delle IV, V classi elementari e prima media; domenica per bambini delle scuole materne e fanciulli delle prime classi elementari. Possono prender parte all'incontro i figli dei soci, simpatizzanti e amici della Farit. Informazioni al 732320, ogni sera dalle 19 alle 20, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 16 in poi.

STATO CIVILE

NATI: Rigo Alessandro, Zavadlal Alessio, Delise Francesca, Cesnik Isabella, Belcaro Beatrice, Nichetti Camilla, Tornaghi Margherita, Dorsi Sara, Serra Davide, Claudi Alessandro.
MORTI: Mauri Luigi, anni 76; Vinante Giuseppe, anni 71; Triglia Luciana, anni 63; Pozzetto Giampaolo, anni 33; Campello Giulia, anni 84; Bohregger Guglielmo, anni 80; Doz Antonia, anni 81; Mustacchi Rosina, anni 82; Galvani Bruno, anni 89; Domini Ernesto, anni 92; Crevatin Ettore, anni 87; Pavoni Giovanni, anni 84; Steganini Galliano, anni 64; Corti Nella, anni 86; Barbini Liana, anni 58.

Marialia Nodari Messa in suffragio

Un anno fa moriva in Perù, dove svolgeva la sua opera di missionaria laica a beneficio delle popolazioni dell'Amazzonia, Marialia Nodari. Per ricordare la sua scomparsa oggi con inizio alle 18, nella chiesa parrocchiale di Roiano verrà celebrata una messa di suffragio.

Speleovivarium visite

Lo «Speleovivarium» della Società adriatica di speleologia, in via Reni 2/C resterà da domani aperto alle visite con orario dalle 10 alle 13 nei giorni di sabato e domenica. Per visite guidate di gruppi tutti i giorni lavorativi su appuntamento telefonando al 69047 nei giorni di martedì o venerdì dalle 19 alle 21.

Piccoli proprietari

L'Uppi di Trieste, nel quadro di una attività che la vede ormai costantemente impegnata nella tutela dei piccoli proprietari immobiliari, ha avviato la campagna per il tesseramento 1990. L'iscrizione all'associazione consente di fruire di una serie di servizi, quali consulenze gratuite ed eventuale assistenza legale, tecnica, assicurativa, finanziaria e fiscale in materia di proprietà immobiliare, condominio, locazioni. Per rinnovare o effettuare l'iscrizione è aperta al pubblico la segrèteria nella nuova sede di via del Toro 4 / II ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 19 (tel. 368392).

Maestri del Lavoro

I Maestri del Lavoro del Consolato provinciale di Trieste sono invitati all'assemblea generale provinciale annuale indetta per mercoledì 28 febbraio alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

Concorso statale

La Cisl-statali di via Torrebianca 37 tel. 630050, informa che sulla G.U. n. 10 del 2 febbraio 1990 è pubblicato il concorso a 53 posti nella qualifica funzionale di operatore di unità periferica di centro elaborazione dati dell'Amministrazione civile dell'Interno. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado (licenza superiore). Per ulteriori informazioni rivolgersi al succitato indirizzo.

Rivista istriana

Oggi alle 17 «La Battana» organizza la presentazione del numero tematico 93-94 della rivista «Etnicità e Stato», che avrà luogo nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume (via Aldo Negri 1). Nel quadro dell'iniziativa verrà organizzata una tavola rotonda sul tema «Etnie, pluralismo, democrazia. La minoranza italiana in Jugoslavia. La Jugoslavia in Europa».

Pomeriggio Pro Senectute

Oggi nella sede della Pro Senectute di via Mazzini 32, alle 16.30, la Round Table Trieste dà vita a un pomeriggio lieto a favore degli assistiti, portando un rapporto diretto e umano, con uno spettacolo d'attrazione e un rinfresco danzante, alle persone in età senile seguite dal Centro degli Anziani.

Gruppo enogastronomico

In località Lazzaretto, alla privata Chiriaco, si è svolta l'assemblea costitutiva della associazione «Fradei de fersora», gruppo enogastronomico muggesano, con l'intento di sviluppare la conoscenza della cultura gastronomica locale. Fra i programmi del gruppo, un concorso di abilità culinaria fra i soci e conferenze divulgative. Il presidente del gruppo è Marcusa Mauro che assume la carica di Maestro di fersora. Motto del gruppo: «La fersora lustra de dentro nera de fora».

MOSTRE

Personale alla Juliet's Room

Oggi alle 18.30 s'inaugura alla Juliet's Room, in via della Guardia 16, la mostra «Servizio igienico» dell'artista trentino Giancarlo Fasoli, a cura di Maria Campitelli, per la promozione del «Gruppo 78». La mostra può essere visitata fino al 28 febbraio i martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20.

Piccola Arte
Via Bernini 4
Espone
FULVIA FERMO
Orario: 10-12.30
16-17.30
festivo 10-13

Galleria Cartesius
Renata Pinaglia
Bertolio

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si fida di greco non ha cervel seco.

Dati meteo

Temperatura massima: 10,6, temperatura minima 5,9, umidità 58%, pressione 1026 in aumento, cielo sereno, vento N-E greco, km/h 10, mare mosso con temperatura di gradi 8,8, pioggia 1,8.

Le maree

Oggi: alta alle 9.26 con cm 43 e alle 22.30 con cm 48 sopra; bassa alle 3.49 con cm 24 e alle 15.55 con cm 63 sotto. Domani prima alta alle 9.57 con 40 cm e prima bassa alle 4.20 con 27 cm.

Un caffè e via...

Il caffè del salvador al quinto posto tra i produttori americani è apprezzato molto dai consumatori tedeschi. Oggi degustiamo l'espresso alla Locanda Mario - Draga Sant'Elia 22 - San Dorligo della Valle.

OGGI Farmacie aperte

Turni farmacie dal 5 febbraio al 10 febbraio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 Aquilinia, Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via Flavia 89 Aquilinia 232253, Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Rossetti 33; via Roma 16; via Flavia 89, Aquilinia, Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ELARGIZIONI

— In memoria di Narciso Dreina nel XXIV anniversario (10/2) dai familiari 60.000 pro Associazione de Banfield; 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Bianchet nel XVII anniversario dalla famiglia Porporati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) nel trigesimo (10/2) dalla moglie Licia 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Bruno Cerovaz nel I anniversario (9/2) dalla moglie Bruna, dalla figlia Sandra 50.000 pro Uildm; 50.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla sorella Olga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech nel IX anniversario (10/2) dalla figlia Stellia 30.000 pro Astad.
— In memoria del nonno Vittorio Cinque nel I anniversario da tutta la sua famiglia 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Italo Conforti nel XV anniversario (10/2) da Liliana Poggiani 15.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (premio studio «Luisa Poggiani»).
— In memoria di Enrico Gardi nel III anniversario (10/2) da Emma Milanese Gardi 200.000 pro Associazione Amici del Cuore; 200.000 pro Centro emodialisi; 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pietro Gergolet nel X anniversario (10/2) dalla moglie Sofia e nuora Adelma 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati nel VII anniversaario (8/2) da Vanilla e Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Ugo Portograndi nel I anniversario da Ada e Glauco Malaroda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Graziano Scaramella nel V anniversario (10/2) da Giorgia, Lucio, Loredana e Sara 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Carlo Sardo (10/2) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad; 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli per il XII anniversario dalla moglie Olimpia e cognata Geny 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Zennaro ved. Rota nel I anniversario (8/2) dalla figlia Silvana e nipote Nadia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigia Zipp nel XII anniversario dai nipoti 30.000 pro Astad.
— Per un doloroso anniversario (10/2) da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Virginia Cicutto ved. Padovan da Eleonora Bagatin e Lidia Zoratto 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Albina Crevatin dalla famiglia Russiani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Debernardi in Vaccaro da Maria Mauriello 20.000 pro Chiesa di S. Francesco.
— In memoria di Paolo Devetek da Diana 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa, Anita e Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Fabi dai colleghi di Marino 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del professor Vittorio Ferluga da Mariabianca e Giovanni Miglievich 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pasquale Fornasaro dalla famiglia Fiorentini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria dell'amico Gabucci dalle famiglie Ghie... roncoli, Maffei, Mihelj, Sere... Schiller, Strutti e Zanchi 80... da Chiara, Cristina e Claudia ti 100.000 pro Fondo Terza ... (presso Liceo Petrarca Tries...
— In memoria di Gisella G... dai colleghi della ditta ... 155.000 pro Centro rianima... (ospedale Cattinara prof. G...
— In memoria di Maria G... ved. Duca da Licia e Nino 50.000, da Nella, Aldo e 100.000, da Elvira Tomini ... pro Pro Senectute; da Stefano... liani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella, Aldo e ... 50.000 pro Chiesa del Sa... da Edoarda Sanchini 3... Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vinicio ... da Paolo Alberti 100.000 ... ruccio Canale 20.000 pro ... G. Corsi.
— In memoria di Vi... da Nora e Armando ... pro Lega tumori Manni.
— In memoria di An... Minca dalle famiglie Mi... lombin, Parovel, Lonza 4... Divisione cardiologica (... merini).
— In memoria di Giorg... gna dalle cognate ... 100.000 pro Ass. Amici del ...
— In memoria di Fern... sagnoli da Nina Geri 3... Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avvoca... sare Pagnini da Remigio 20.000, da Giorgio Franc... 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silva... dalle famiglie Crismani pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea... ni da N.N. 30.000 pro Cen... Lovenati.
— In memoria di Severi... da Nella Bucconi 20.000 p... tumori Lovenati.
— In memoria di Gioco... Cuppo dalla figlia Fiora ... 100.000 pro Centro tumori ... ti, 100.000 pro Pro Sene... Aida Zotti 50.000 pro Centro Lovenati.
— In memoria di Anny F... da Federico, Francesco, G... e Roberta 40.000 pro Ass. del cuore.
— In memoria di Teresa ... Emilio e Norma Vasco 50... Domus Lucis Sanguinetti; pro Astad, 25.000 pro Enpa; dred Perco e dal figlio Pa... pro Chiesa S. Apollinare.
— In memoria di Emilia ... dalla famiglia Rebula 2... Agmen.
— In memoria del com... Sinigo da Teresa e Gino M... 50.000 pro Cooperativa Al... pro Anffas.
— In memoria di Roberto ... da Anita Suppani 50.000 p...
— In memoria del rag. ... Stoppar da Livio, Giuliano ... gio Grassi e famiglie 22... Centro cardiovascolare (... Scardi).
— In memoria di Cleop... doni ved. Orru dai con... viale R. Sanzio, 15 22... Centro tumori Lovenati.
— In memoria di An... ved. Bortolini dalle fam... chi-Osana 100.000 pro ... puccini di Montuzza (Pa... veri).
— In memoria di Leop... da Lucilla e figli 100.00... figlie 50.000 pro Domus ... guinetti.
— In memoria di An... chiet da Mario e Adria... 100.000 pro Ass. Amici d... — In memoria di Vitto... da Roitti, Guastalla, C... stia, Lucchi, Sore ... Astad.

GALLERIE

Pennellate di luce e di nostalgia

Nicola Sponza ha esposto alla Galleria Rettori Tribbio 2 un'antologia dei suoi paesaggi ad olio. Il pittore sceglie le rive, le piazze, le strade intorno al Ponterosso. Tra di esse racchiude l'immagine della città: lo spazio breve di una passeggiata o di un ricordo, e il tempo lungo di un esperienza pittorica che dura per l'artista da molti decenni.
Le dipinge con una pittura a macchia che va a sfaldarsi, disfacendosi, nelle pennellate di luce e nelle dense zone d'ombra annidata come un nuvolo fosco tra le pareti dei palazzi ottocenteschi. La Trieste di Sponza volge le spalle al mare, divenuto ormai, nelle vedute della Sacchetta, piuttosto panorama e paesaggio che realtà e coscienza della città.
La pittura dell'artista, che lavora da molti anni con fiduciosa adesione concentrandosi su pochi temi e portraendo nel tempo l'impostazione naturalista del periodo di formazione, è certamente destinata a raccogliere intorno a sé larghi consensi per il taglio tradizionale e per la fedeltà sentimentale ai soggetti: lo testimonia la calorosa presentazione alla mostra fatta da Sergio Brossi, che colloca il pittore, italiano nato a Corfù, in un piccolo Olimpo adriatico, tra Ugo Foscolo e Francesco Guardi.
Ma la qualità dei dipinti esposti ci parla soprattutto di un mondo irrimediabilmente trascorso e della nostalgia per una pittura che ha perduto le proprie radici e la propria identità.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Europa Hotel
Dalle ore 15 Carnevale per i più piccini, i giorni 24-25 febbraio, in compagnia di Umberto Lupi, per informazioni prenotazioni, tel. 200230.

Piano Bar Europa Hotel
Veglione di Carnevale sabato 24 e martedì 27 febbraio Silvio Vanyis al pianoforte, per informazioni e prenotazioni tel. 200230.

Ristorante Alla Stazione Muggia
Riapre venerdì 9 febbraio. Si accettano prenotazioni per veglione di Carnevale. Tel. 040/271193.

Piano Bar Europa Hotel
Con Silvio Vanyis al pianoforte, per informazioni tel. 200... chiuso domenica e lunedì.

Hotel Savoia
Riprende la musica del maestro Giorgio alle ore 22.

Al «Bohemien 2» da Luciana
Oggi suona Tramontini. Via Cereria 2, tel. 305327.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 2 l'orchestra Vincenzo Serra. Il liscio e anni Sessanta dal vivo è meglio. Al Paradiso tutti i sabati le migliori orchestre.

Carnevale al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Grandi orchestre, attrazioni, balli, bambini.

Akropolis
Angolo di Grecia. Toti 21.

GALLERIE

Stock, forza cosmopolita

L'artista ha «percorso» con curiosità tutto il Novecento

Una bella mostra ha ricordato alla Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, ad un anno dalla scomparsa, la pittrice Otty Stock. Nata a Graz nel 1894, Otty Stock ha attraversato le vicende dell'arte a Trieste per l'intero Novecento; ma la forza e l'originalità della sua pittura nasce da un atteggiamento proprio di quel vivo e attento cosmpolitismo triestino, che si sarebbe ripiegato poi su sé stesso e sul proprio passato.
Otty Stock aveva cercato invece gli stimoli per il suo lavoro in una vasta area culturale, che andava dall'Australia — terra d'origine della sua famiglia — alla Francia, passando attraverso i più vivi movimenti artistici europei. Punti iniziali di riferimento furono la Secessione viennese, che si manifestava nel segno teso e corposo dei disegni, e la Scuola di Monaco, coltivata amorevolmente a Trieste con artisti come Gino Parin e Magda Springer.
Negli anni Cinquanta l'artista si era accostata a Parigi all'espressione fauve, stendendovi sopra il velo della lievità e dei sogni di cui erano intrise le opere precedenti.
Anche l'estrazione è sogno: e Otty Stock la percorreva con rigore e sensibilità nei successivi lavori, facendo vibrare impercettibilmente le forme geometriche sotto il tocco di un colore ancora sontuoso e variegato, memore dei passati splendori secessionisti. In questo modo l'artista ha raccolto fruttuosamente la memoria del passato, senza nostalgie e senza rimpianti, sostenuta in questa operazione dall'esplorazione dell'inconscio e dalla viva curiosità intellettuale che la portò a conoscere e ad impegnare i movimenti di pensiero e di idee del suo tempo.
In mostra un'opera dell'89, «L'ultimo imperatore», forse tra le ultime dell'artista, ne esprime genialmente la vocazione e il carattere: l'intreccio astratto, frutto delle lunghe ricerche condotte sulle strutture elementari della percezione, si scioglie musicalmente in una trama di colori che trovano nell'incanto della fiaba il loro principio referente.
Ma non vorremmo parlare più della qualità della pittura di Otty Stock, accuratamente analizzata da Sergio Molesi nel saggio di catalogo per la mostra, pubblicato insieme a due intense testimonianze di Giorgio Voghera e di L.W. che delineano le vicende e la figura dell'artista. Vorremmo invece sottolineare i contorni del suo temperamento, trasparente e visibile in tutte le opere esposte, la disponibilità e l'attenzione con la quale l'artista si è accostata all'arte del suo tempo, l'adesione piena e consapevole alle richieste della modernità, congiunta alla coscienza dei fantasmi della modernità stessa; e insieme il lucido distacco.

[l. s.]

NON È UNO SLOGAN, MA UNA REALTÀ.

IERI, OGGI... DOMANI
CONVIENE SEMPRE DA RAMANI!

VERIFICATE I NOSTRI PREZZI SU: CUCINE A GAS, MISTE, ELETTRICHE - FRIGORIFERI - COMBINATI - CONGELATORI - LAVATRICI - LAVASCIUGA - LAVASTOVIGLIE FORNI MICROONDE - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - SCALDABAGNI ELETTRICI, A GAS - STUFE A GAS, A KERONESE, ELETTRICHE - CALDAIE MURALI - RADIO - RADIOREGISTRATORI - RADIO SVEGLIE - MACCHINE DA SCRIVERE - TELEVISORI A COLORI E IN BIANCO E NERO - VIDEOREGISTRATORI - VIDEOLETTORI - TELECAMERE - HIFI (MIDI,KUBO,RACK) NASTRI AUDIO E VIDEO - ASPIRAPOLVERE - BATTITAPPETO - LUCIDATRICI - LAVELLI INOX - STUFE E CUCINE A LEGNA E CARBONE - ELETTRODOMESTICI DA INCASSO - RASOI E DEPILATORI - LAMPADE PER ABBRONZARSI E CURATIVE - CAPPE ASPIRANTI - ASPIRATORI DA CAPPA - FORNELLI A GAS ED ELETTRICI ECC.

sergio Ramani il vostro negozio expert
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10